



TRA I CASTELLI (lunghezza 31 km)

Questo itinerario è molto impegnativo e riservato ai più allenati.

Punto di partenza risulta essere **Soave (40 m s/m)**, ridente cittadina medievale nota sia per il suo ottimo e omonimo vino bianco sia per il Castello che troneggia sul Monte Tenda.

In Borgo Bassano sorge intorno all'anno mille il Santuario della Madonna della Bassanella con un pregevole affresco del pittore locale, Adolfo Mattielli. Dell'inizio del '200 è la chiesa di San Giorgio mentre alla fine dello stesso secolo, su basamento di una mole medioevale probabilmente eretta a sua volta su un fortilizio romano, gli Scaligeri ampliano il castello. La fortezza è per un paio di secoli trasformata dalla famiglia Gritti in fattoria, fino all'intervento di restauro compiuto nel 1890 da Giulio Camuzzoni. Intatte e suggestive cingono Soave le mura merlate a tetto, rafforzate da 24 torri merlate alla ghibellina, a coda di rondine, fatte innalzare nel 1369 da Cansignorio della Scala, il quale nel 1375 ordina anche la costruzione di Palazzo di Giustizia – nell'attuale Piazza Antenna. Del '300 è anche il palazzo dei conti di San Bonifacio. Palazzo Pomini viene eretto nel 1411 da Niccolò Cavalli e dello stesso secolo sono palazzo Pullici, ora Pieropan, e la chiesa di San Rocco. Del 1433 è la chiesa di S. Maria di Monte santo o Monte Dracone, rimaneggiata e affrescata tra il 1474 ed il 1502 da fra' Giocondo, il maestro nativo di Soave che esprime l'apice creativo nel ciclo dedicato a S. Lazzaro. La parrocchiale di S. Lorenzo, più volte ricostruita sul basamento dell'antica pieve del 1303, custodisce un battistero del 1430, un Redentore in legno di Paolo Cahanpsa del 1553, dipinti di Mattielli, una cinquecentesca tela di Francesco Morone ed affreschi realizzati nel corso del '500 da Paolo Farinati e nel '700 da Giambettino Cignaroli.

Si prosegue per **Colognola ai Colli (177 m s/m)** passando da **San Vittore**, loc. **Orgnano**, loc. **Monte**, si scende fino alla **Decima**, si prosegue a sinistra per S.R. in direzione Pieve per 500 metri, si raggiunge la **Pieve Romanica** di Colognola ai Colli di cui consigliamo la visita. La Pieve fu costruita sulle rovine di una precedente chiesa, intorno alla quale nel medioevo si formò Pieve. Sorse, allo sbocco della valle d'Illasi, poco a nord del tracciato della via Postumia, forse sul sito di un tempio dedicato a Mercurio come suggerisce l'ara murata in angolo della facciata; fondata in età carolingia, venne rifatta intorno all'anno Mille e modificata nel '400, epoca alla quale risalgono gli affreschi all'interno (il Volto col Cristo tunicato è assai raro).

Risalendo in bici si riprende il percorso in direzione **Cadelara**, **Crocebianca**, **Donzellino**, si prosegue fino a **Santa Giustina** quindi **Illasi (157 m s/m)**. In centro al paese di Illasi è possibile visitare solo esternamente la Villa Pompei - Carlotti e Villa Sagramoso - Perez Pompei.

Il castello è edificato intorno al mille dai Montecchi, distrutto nel 1239 da Ezzelino da Romano, ricostruito dagli Scaligeri e rimaneggiato dai veneziani nel corso del '400. Interessante la chiesetta di S. Giustina con campanile romanico, nell'omonima località. Sorgono nel Trecento a Cazzano di Tramigna la chiesa di S. Colombano, che conserva una "Vergine col bambino" della fine del secolo successivo e la chiesa di S. Felice. Fra due torri preesistenti e su progetto dell'architetto Pellesina, vengono costruiti nel corso del '600 i porticati e il corpo centrale di villa Pompei, ora Carlotti, ampliata nel 1737 da Alberto e Alessandro Pompei e arricchita con statue di G. A. Schiavi e affreschi di Antonio Balestra e Andrea Porta. Costruita nel 1615, Villa Sagramoso Perez Pompei è circondata da un parco realizzato ai primi dell'Ottocento, all'interno del quale, sulla sommità della collina, sorge il castello medievale, mentre tutt'intorno si possono ammirare statue e alberi secolari. Come testimonia lo scheletro ritrovato in una nicchia di una parete della villa, sconcertante la vicenda della contessa Ginevra degli Alberghi murata viva per aver tradito il marito, conte Pompei, con Virgilio Orsini.

Si prosegue in direzione **Monte Tabor**, **San Felice**, scollinando si raggiunge il paese **Cazzano di Tramigna (100 m s/m)** ove è possibile visitare **San Pietro in Briano** (sec. XIV) è una piccola cappella, dell'ordine dei Disciplinati, con una sola navata situata sulla cima di una collinetta fra gli olivi. È ricca di affreschi interni ed esterni recentemente riportati al loro antico splendore grazie ad un felice restauro. Si ipotizza che una serie di questi affreschi risalga alla scuola di



Giotto. San Felice risale al IX- X secolo. L'attuale abside con il soffitto a crociera è un rifacimento del 1400. Di importanza rilevante è l'affresco raffigurante **il Crocefisso**, famoso anche nella lontana Dalmazia. La chiesa è ricca anche di altri affreschi che raffigurano santi e immagini della Madonna. **La chiesa parrocchiale dedicata a San Giorgio** è databile attorno al 1300. Nel XV secolo l'edificio venne ampliato. Il campanile del 1841 venne decapitato dal terremoto del 1891; la pigna venne ricostruita ma un fulmine nel 1961 squarciò il campanile in modo irreparabile; perciò si ricostruì un nuovo campanile su un nuovo disegno. **La chiesa della Beata Vergine Maria** è stata eretta nella contrada Caliarì nel 1719. Prodotto tipico di Cazzano di Tramigna la ciliegia denominata Mora di Cazzano, interessante passare in questa zona durante il periodo di fioritura dei ciliegi.

Si Prosegue per Costeggiola fino ad arrivare a Soave.